



Unione
Nazionale
Personale
Ispettivo
Sanitario
d'Italia

TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E
NEI LUOGHI DI LAVORO
D.M. n. 58/97

U.N.P.I.S.I.

Unione Nazionale Personale Ispettivo Sanitario d'Italia SEGRETERIA NAZIONALE - REGIONE CAMPANIA

c/o via M. Vicinanza n. 9/A - 84091 BATTIPAGLIA (SA)

cell. 333/1975768 - telefax 089/3855229

e-mail: maurizio.larocca@unpisi.it

Salerno, 26/05/2017

Al Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica
Scuola di Medicina e Chirurgia
Università degli Studi di Napoli Federico II
via S. Pansini, 5 - 80131 NAPOLI

OGGETTO: Proposta per Comitato di Indirizzo per la Valutazione dei Corsi di Studio in "Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro" e "Scienze delle professioni Sanitarie della Prevenzione".

La scrivente Segreteria Nazionale U.N.P.I.S.I. - responsabile regione campania (**Unione Nazionale Personale Ispettivo Sanitario d'Italia**), quale **Associazione unica rappresentativa dei Tecnici della Prevenzione nell'ambiente e luoghi di lavoro** riconosciuta con DM della Salute 19 giugno 2006 e succ.,

premesso **che il 18 maggio** u.s. si è **insediato il Comitato di indirizzo** per la valutazione dei corsi di studio delle lauree indicate in oggetto,

considerate le osservazioni formulate dagli intervenuti (*stakeholder*) nella qualità di rappresentanti del mondo del lavoro e, in particolar modo, quelle che giungono numerose all'Associazione professionale di categoria "U.N.P.I.S.I." dai nostri dirigenti unpisi, dai colleghi TPALL delle AA.SS.LL., dagli studenti, nonché dai neo laureati del corso di laurea in Tecniche della Prevenzione, pur esprimendo soddisfazione e riconoscimento per l'abnegazione e il merito per il lavoro svolto fin'ora dai rispettivi Presidenti dei Corsi di Laurea in parola, circa un miglioramento palese che hanno apportato in questi ultimi anni ai Piani di Studio e alle attività formative, anche rispetto ad altri Atenei, porta alla Sua attenzione le osservazioni, anticipate per sommi capi al tavolo richiamato, relativamente alla necessità, non più rimandabile, di adeguare i percorsi didattici ai nuovi bisogni della professione, all'evoluzione normativa e alle innovazioni tecnologiche che il mercato del lavoro richiede.

Per quanto riguarda il **Corso di Laurea abilitante per Tecnici della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro** si osserva innanzitutto che tra le Attività Didattiche proposte anche dal DM 19/02/2009 sono presenti diversi insegnamenti che, nostro malgrado, sono troppo distanti dalla quotidianità della professione del TPALL o risultano, da parte di alcuni docenti che non rivestono il ruolo di TPALL, essere orientati poco all'applicazione della professione, che invece necessiterebbe a garantire quella padronanza di competenze specifiche e la spendibilità immediata nel lavoro.

Pertanto, in attesa che avvenga in tal senso una concreta svolta da parte del MIUR, a ns. avviso le cose che si potrebbe provare a realizzare insieme, sono:

- 1) **incrementare gli insegnamenti/SSD di MED/50 applicati all'IGIENE DEGLI ALIMENTI per almeno n. 2 CFU** (integrando sia il II° che il III° anno);
- 2) **incrementare gli insegnamenti/SSD di MED/50 applicati all'AMBIENTE per almeno n. 2 o 3 CFU;**
- 3) **incrementare il Corso Integrato di SCIENZE GIURIDICHE ed Economiche per almeno n. 1 o 2 CFU con SSD MED/50** (riferite alle procedure previste nei reati ambientali, in igiene e sicurezza, per gli alimenti, ecc.);
- 4) **prevedere almeno n. 1 CFU sulla Formazione e n. 1 - 2 CFU sulla Qualità** (norme ISO e certificazioni);
- 5) **il SSD MED/50, insegnamento caratterizzante della professione, si auspica sia conferito a professionisti esperti sul campo, accuratamente selezionati, che rivestono il ruolo di TPALL;**
- 6) **il TIRCINIO** (percorso fondamentale da 60 CFU - 1500 ore) nelle AA.SS.LL. **si è dimostrato poco efficace;**
- 7) **la figura del TUTOR** è basilare per la preparazione professionale degli studenti, pertanto è necessario che l'incarico sia affidato a **professionisti esperti che ricoprono il ruolo di TPALL**, che siano motivati all'insegnamento e alla supervisione dei tirocinanti, formati per lo scopo e non affidarli a personale medico o appartenente ad altri profili prof.li (come segnalato da diversi colleghi dalle AA.SS.LL. campane).

L'attività formativa sul campo è infatti elemento fondamentale **per sviluppare elevate competenze ed abilità nello specifico profilo professionale del DM Salute n. 58/1997 nell'ambito dell'Area della vigilanza e controllo** in: Igiene degli Alimenti, Prevenzione Luoghi di Lavoro, Sanità Pubblica, Sanità Pubblica Veterinaria, Servizio Prevenzione e Protezione, della Protezione Ambientale, nonché della Consulenza e Libera Professione.

Nelle AA.SS.LL. sarebbe auspicabile individuare personale TPALL che si interessino esclusivamente della Formazione e della didattica, dei tirocini Universitari e post universitari, del Tutoraggio, dell'Insegnamento MED/50 e della Ricerca riferite al profilo del TPALL. La regione per dare un contributo concreto potrebbe selezionare queste figure e creare un apposito albo/elenco regionale;

- 8) **laddove possibile, modificare e/o migliorare i programmi delle attività formative**, in modo che ogni docente si sforzi meglio a trasmettere, oltre che conoscenze e saperi (nozioni, normative, ecc.), abilità e capacità operative tipiche delle attività di ispezione e controllo del TPALL, in modo da avvicinare gli studenti a casi reali del mondo delle imprese che costituirà il loro sbocco professionale e a far apprendere come si possono utilizzare diverse teorie per interpretare le scelte organizzative, in vista delle loro professioni future in seno alle imprese (es. **prepararli alla redazione dei documenti di Autocontrollo HACCP, dei Documenti di Valutazione dei Rischi, dei POS, dei PSC, ecc., ecc.**).

D'altra parte, non essendoci altre possibilità di incidere altrove, si potrebbe provare a:

- a) **eliminare il Corso Integrato di Fisiopatologia - 1° anno con n. 6 CFU**, costituito dagli insegnamenti di BIO/09 Fisiologia, di MED/04 Patologia Generale e di BIO/12 Biochimica clinica e Molecolare Clinica;
- b) **modificare il C.I. Scienze Fisiche e Statistico-Matematiche - 1° anno con 7 CFU**, eliminando/riducendo i 2 CFU di MAT/04 Matematica e quelli di FIS/07 Fisica Applicata (da 3 a 2 CFU), **per recuperare 2 - 3 CFU**;
- c) **modificare e/o eliminare il Corso Integrato di Farmacologia e Patologia Clinica del II° anno con n. 4 CFU**, costituito da BIO/14 Farmacologia, MED/05 Patologia Clinica e MED/08 Anatomia Patologica (che potrebbe essere modificato accorpandolo ad altro C.I., **per recuperare almeno 2 - 3 CFU**);
- d) **eliminare l'incompatibilità oggi prevista dai regolamenti didattici e rettorali per il personale esterno** (incarichi di docente a contratto) **che abbiano già svolto incarichi didattici a qualsiasi titolo per sei anni accademici** (sbarramento non previsto in altri Atenei). Peraltro solo assicurando una continuità didattica a specifiche professionalità che si può garantire quel valore aggiunto di competenze didattiche, non sempre ripetibili e facilmente individuabili, in particolar modo per gli insegnamenti MED/50 e quelli caratterizzanti il profilo oggetto del corso di studio, legando la sostituzione del docente esclusivamente a una valutazione didattica negativa.

Quanto al **Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione**, nato con lo scopo di preparare i dirigenti delle professioni sanitarie nell'ambito dei servizi di prevenzione, non si può sottacere che **al momento si palesa una scarsissima richiesta da parte del mondo del lavoro privato**, che richiede invece sempre più giovani laureati con competenze elevate nella valutazione dei rischi per affrontare le complesse problematiche legate ai diversi ambiti della sicurezza, e, **la richiesta è quasi nulla anche da parte delle Aziende Sanitarie** che, con il perdurare del blocco del turn over da circa un decennio a tutt'oggi, di fatto non hanno avviato alcun concorso per il reclutamento di questa figura dirigenziale (Rif. L.R. Campania n. 4/2001 – DPCM 25/01/2008, Legge n. 251/2000 e L. n. 43/06), tranne che in qualche caso isolato (nel SSR della regione toscana, umbria, ecc). Alla luce di ciò, non si può auspicare altro che un cambio di rotta anche del DM 08/01/2009 (LM), e cioè, per quanto di Sua competenza, si sollecita di rappresentare nelle sedi istituzionali competenti tale criticità, ma soprattutto si auspica che il Ministero dell'Università congiuntamente a quello della Salute e del Lavoro intervengano in tal senso, affinché la Laurea Magistrale delle Professioni Sanitarie diventi un percorso di studio professionalizzante per elevare sempre più il livello delle competenze e delle abilità dei laureati in Tecniche della Prevenzione come richiesto dal mercato del lavoro (sostituendo il requisito di accesso della Laurea Magistrale con il Master di II livello in Management).

Certo di un favorevole accoglimento della presente, si coglie l'occasione per i più cordiali saluti, restando a disposizione per una fattiva collaborazione nel merito delle osservazioni rappresentate.

IL SEGRETARIO NAZIONALE
UNPISI REGIONE CAMPANIA
dott. Maurizio La Rocca

